

Prot. n. 6247 del 26/03/2020
Il Presidente

Al Presidente del Consiglio regionale
Stefano ALLASIA

p.c. Al Presidente della Giunta regionale
Alberto CIRIO

SEDE

OGGETTO: Parere in ordine al disegno di legge n. 87 "Assegnazione delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico".

Egregio Presidente,

Le comunico che il Consiglio delle Autonomie locali, nella seduta del 26 marzo 2020, ha espresso, a maggioranza dei presenti, parere favorevole condizionato in ordine al disegno di legge n. 87 "Assegnazione delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico".

A tal fine, Le trasmetto la relativa deliberazione.

L'occasione mi è gradita per porgerLe i migliori saluti.

Davide CROVELLA
(firmato in originale)

AJ/SS/AB/CD

Prot. n. 6247 del 26/03/2020

Deliberazione n. 17 del 26 marzo 2020

Parere in ordine al disegno di legge n. 87 “Assegnazione delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico”.

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

- Visto l’art. 11 della l.r. 7 agosto 2006, n. 30 “*Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali)*”;
- Considerato che in data 6 marzo 2020 è pervenuta al CAL la richiesta di parere in ordine al disegno di legge n. 87 (*Assegnazione delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico*);
- Preso atto dell’istruttoria svolta dall’ufficio di presidenza e viste le osservazioni pervenute da Provincia del Verbano Cusio Ossola, Provincia di Vercelli, ANPCI, Città Metropolitana di Torino, Città di Torino, ALI Piemonte e UNCEM e ANCI, che si allegano;
- Rilevato che l’articolo 12 del d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79, come da ultimo modificato dall’articolo 11 quater del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, attribuisce alle regioni il compito di disciplinare con legge, le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d’acqua a scopo idroelettrico entro il 31 marzo 2020;
- Preso atto dell’articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131 (*Disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*), il quale dispone, qualora il termine per l’avvio delle procedure di assegnazione delle concessioni non venga rispettato dalle regioni, l’intervento in via sostitutiva del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con la conseguente acquisizione al patrimonio statale del 10 per cento dell’importo dei canoni concessori;
- Visto l’articolo 11 quater, comma 1 quinquies, del decreto legge 135/2018, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 2019, che dispone che i canoni idrici delle utenze pubbliche siano destinati per almeno il 60 per cento alle Province e alla Città metropolitana il cui territorio è interessato dalle grandi derivazioni idroelettriche;
- Ritenuto opportuno, con riguardo al rimanente 40 per cento dei canoni idrici, prevedere una ripartizione in modo equo tra tutte le province piemontesi, in considerazione delle loro specificità;
- Valutata con preoccupazione l’assegnazione della fase istruttoria alla Città metropolitana di Torino o alla Provincia competente, in assenza dell’assegnazione di fondi specifici o diritti istruttori o canoni idrici;

- Rilevata la contraddittorietà di affidare la fase istruttoria alla Città metropolitana o alle province interessate, permanendo invece in capo alla Regione Piemonte la competenza in ordine all'assegnazione della concessione, si richiede lo stralcio all'articolo 22 del ddl della locuzione "in esito all'istruttoria della Città metropolitana o della provincia competente";
- Rilevata, inoltre, la difficoltà delle province nella gestione degli aspetti tecnici a causa dei tagli operati dalla riforma degli enti locali sia al personale, con conseguente dimensionamento delle strutture competenti in materia di acque pubbliche e di valutazione di impatto ambientale, sia alle risorse finanziarie;
- Rilevata, dunque, l'opportunità della ripartizione in termini percentuali dei canoni idrici tra le province e la Regione, per la copertura degli oneri di esercizio delle funzioni trasferite;
- Considerato opportuno definire con precisione i tempi e di prevedere un coinvolgimento degli enti locali nella adozione dei regolamenti e atti attuativi della Giunta regionale, relativi, in particolare:
 - a) alla valutazione sul mantenimento della concessione ad uso idroelettrico (articolo 3);
 - b) ai contenuti del rapporto finale di concessione (articolo 6);
 - c) alle modalità e i termini delle procedure ad evidenza pubblica (articolo 7);
 - d) alle modalità e i tempi di svolgimento del procedimento unico per la valutazione delle proposte progettuali (articolo 11);
 - e) alle modalità e le condizioni per la prosecuzione delle concessioni idroelettriche già scadute o in scadenza prima del 31 dicembre 2023 (articolo 24);
- Rilevata, inoltre, in caso di mancato stralcio all'articolo 22 della locuzione "in esito all'istruttoria della Città metropolitana o della provincia competente", la necessità del pieno coinvolgimento delle province e della Città metropolitana nella definizione delle disposizioni attuative demandate alla Giunta regionale di cui agli articoli 4, 6, 7, 10, 11, 17, 18, 21 e 25 in assenza di termini prestabiliti, i quali incidono in parte anche sulle funzioni attribuite;
- Rilevata la necessità di perfezionare la modalità di individuazione del soggetto competente per l'assegnazione delle concessioni delle derivazioni interregionali prevedendo in modo esplicito:
 - l'eventuale coinvolgimento delle centraline oggetto di concessione e/o autorizzazione all'uso plurimo ubicate sui grandi canali irrigui;
 - anche per le concessioni di derivazione già scadute alla data di entrata in vigore della legge o in scadenza anteriormente al 31 dicembre 2023, la possibilità di concludere i procedimenti di variante in itinere e di approvare il programma di gestione dei rilasci del deflusso minimo vitale (DMV) dalle dighe;
- Considerata la necessità di perfezionare la modalità di individuazione del soggetto competente per l'assegnazione delle concessioni delle derivazioni interregionali;
- Considerata, inoltre, l'opportunità di stimare la compensazione dell'eventuale perdita di "servizi ecosistemici" a seguito di interventi di modifica o di ampliamento degli impianti idroelettrici;
- Ritenuto, infine, necessario che, a seguito dell'introduzione ad opera dell'articolo 22 del ddl della nuova lettera g bis) nell'articolo 55, comma 1, della l.r. 44 del 2000 venga altresì modificato l'articolo 56, comma 1, lettera h), nel seguente modo:

“h) gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica, alle licenze di attingimento, alla ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee a uso diverso da quello domestico, alla tutela del sistema idrico sotterraneo e alla nomina dei regolatori per il riparto delle disponibilità idriche, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 55, comma 1, lettere f) e g) e g bis)”;

- Ritenuto necessario istituire un tavolo tecnico-politico per approfondimenti relativi all'adozione dei regolamenti in particolari relativi alle modalità e ai tempi per lo svolgimento delle procedure, ai criteri di valutazione e alle modalità di utilizzo delle opere asciutte e bagnate, agli utilizzi dei canoni di concessione e al rapporto tra Regione, province, Città metropolitana, unioni montane e comuni, alle tempistiche delle gare, alle ricadute del provvedimento sui territori montani e alle compensazioni territoriali;

- Ritenuta necessaria l'istituzione di un fondo suddiviso tra la Città metropolitana e le altre province, al fine di evitare l'insorgere di situazioni di disparità di trattamento, tenuto altresì conto della condizione di emergenza finanziaria in cui versano gli enti di area vasta piemontesi, con riparto da definire all'interno del suddetto tavolo di confronto con la Regione;

- Sentita la disponibilità dell'assessore ad un più ampio confronto con le autonomie locali prima dell'approvazione degli atti attuativi;

Delibera

a maggioranza di esprimere parere favorevole in ordine al disegno di legge n. 87 “*Assegnazione delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico*”, condizionato all'accoglimento delle osservazioni espresse nonché all'istituzione di un tavolo di confronto tecnico-politico.

Il Presidente

Davide CROVELLA

(firmato in originale)